

TORNATA DEL 28 APRILE

renti. Ciò produsse un aumento di spese di lire 24,000, per cui la cifra totale a vece di lire 354,000 ascenderebbe a lire 378,000.

Questo aumento sarebbe da riportarsi sull'ultimo esercizio, quello, cioè, del 1865; epperò la quota per quell'anno, invece di quella stanziata nel progetto di legge, dovrebbe essere portata a lire 88,000.

Prego dunque la Commissione e la Camera di accettare questa modificazione.

PRESIDENTE. Chieggo alla Commissione se accetta la proposta fatta dall'onorevole ministro...

DELLA CROCE. La Commissione non trova difficoltà che si faccia quest'aumento nel senso nel quale è proposto dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni, l'articolo 1 si intenderà approvato colla modificazione proposta dall'onorevole ministro, sostituendo cioè la cifra di lire 378,000 a quella di lire 354,000 che si trova nel progetto.

(È approvato.)

« Art. 2. Tale spesa sarà iscritta nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, sotto il titolo II, *Spese straordinarie* colla denominazione: *Costruzione di un tronco di strada fra Alcamo e Culatafimi lungo la strada nazionale da Palermo a Trapani per Alcamo*, e ripartita come segue:

« Bilancio 1862	L. 50,000
» 1863	» 120,000
» 1864	» 120,000
» 1865	» 88,000
	Totale L. 378,000

DELLA CROCE. 64 e 24 fanno 88. Pare che sia stata questa la proposta dell'onorevole ministro.

MENABREA, ministro dei lavori pubblici. Fino al 1864 inclusivamente, le cifre stanno come sono nel progetto; nell'ultimo anno, cioè nel 1865, la somma invece di essere di lire 64,000, sarebbe di lire 88,000.

PRESIDENTE. Come ho letto io. Ho detto lire 88,000 chiaro e netto.

MENABREA, ministro dei lavori pubblici. Di più c'è una variazione a farsi nell'ultimo periodo.

Siccome il progetto di legge fu presentato nel 1862, invece di dire *dell'anno corrente*, bisognerà dire *di quell'anno*.

PRESIDENTE. Dunque resta inteso che si deve dire: « pel 1865, 88,000: totale 378,000; » e quindi leggersi così l'ultimo capoverso:

« La somma destinata sul bilancio 1862 sarà imputata sopra le lire 1,500,000 iscritte nell'appendice al bilancio di quell'anno sotto il capitolo 24 bis. »

Se non v'è opposizione, l'articolo 2 s'intenderà approvato.

(È approvato.)

MACCHI. Chiedo di parlare sull'ordine della discussione.

Prima di procedere alla disamina d'altre leggi che potrebbero esigere molto tempo, pregherei la Camera

d'acconsentire che venga posto in discussione il disegno di legge registrato all'ordine del giorno col numero 6, relativo alla costruzione d'una ferrovia a cavalli fra Settimo Torinese e Rivarolo del Canavese.

Non credo che questo disegno di legge possa sollevare opposizione di sorta, trattandosi di un'opera la quale è costruita a spese di comuni e di privati, e per cui lo Stato non deve spendere un centesimo, ed anzi gliene può derivare non lieve vantaggio, ragione per cui ritengo che possa servire d'esempio e di eccitamento ad altri comuni.

Ho fiducia che la Camera aderirà a questa mia richiesta, e che il signor ministro pei lavori pubblici non farà difficoltà.

MENABREA, ministro dei lavori pubblici. Sono agli ordini della Camera.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici non oppone difficoltà; ma innanzi tutto si debbe procedere allo squittinio segreto sopra i due disegni di legge n° 310 e n° 374, che furono già votati per alzata e seduta.

MACCHI. Ma prima si potrebbe porre in discussione il disegno di legge del quale ho parlato.

PRESIDENTE. Non possiamo votare tanti disegni di legge in una volta!

Interrogo la Camera se voglia che dopo lo squittinio segreto sopra i due disegni di legge n° 310 e n° 374 si proceda alla discussione ed alla votazione dell'altro disegno di legge n° 420, che è pure iscritto all'ordine del giorno, ed è intitolato: *Concessione di una ferrovia a cavalli fra Settimo Torinese e Rivarolo*.

(La Camera delibera affermativamente.)

DISCUSSIONE CIRCA UNA LETTERA APOCRIFA ED UNA LETTERA AUTENTICA DEL DEPUTATO GALLUCCI, E BEVOCA DI DELIBERAZIONE.

PRESIDENTE. Prima di procedere oltre, debbo dare notizia alla Camera di uno strano e doloroso incidente. (*Movimento d'attenzione*)

Colla data dell'11 aprile corrente partiva da Cosenza e giungeva alla Camera una lettera così concepita:

« *Egregio signor Presidente,*

« Le circostanze della mia famiglia, ed altre a cui accennai in altra lettera che ebbi l'onore di dirigerle, non mi permettono di continuare nell'ufficio di deputato. Ora dunque abbia la bontà di far accettare alla Camera la mia dimissione, e mi creda

« *Suo devotissimo*

« *GABRIELE GALLUCCI.* »

Questa lettera venne letta alla Camera nel giorno 16; fu interrogata la Camera se accettava la dimissione del deputato Gabriele Gallucci, e la Camera rispose di sì. Quindi fu dichiarato vacante il collegio di Spezzano Grande.